

A Reggio Emilia. Il presidente di Federmeccanica dice stop ai «preconcetti»

Storchi: la fabbrica di oggi è un «luogo bello»

Nataascia Ronchetti

REGGIO EMILIA

La fabbrica? È un luogo bello. Se c'è un preconcetto logoro, un'idea desueta da archiviare definitivamente nel passato, è che uno stabilimento produttivo «sia un posto dove ogni giorno si realizza una sequenza di operazioni manuali», dice Fabio Storchi, presidente di Federmeccanica. Magari anche un luogo alienante come quello descritto da Chaplin in "Tempi moderni", il regno «dell'industria dei padroni - prosegue Storchi - che sfrutta i lavoratori, che inquina, che deturpa il territorio. Basterebbe poco per contraddire queste idee sbagliate: basterebbe parlare con un imprenditore che lavora anche 24 ore al giorno per vincere la sfida della globalizzazione e mantenere posti di lavoro». Nel giorno della XXI edizione nazionale di Orientagiovani, l'evento che ogni anno Confindustria dedica all'incontro tra imprenditori, giovani studenti e apprendisti, mille ragazzi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia scoprono i tanti luoghi comuni - e i tanti pregiudizi - che ancora adesso, a volte, alzano cortine di nebbia intorno agli stabilimenti di un Paese che è al secondo posto in Europa, dopo la Germania, per la forza della sua industria manifatturiera e che è il quinto al mondo per valore delle esportazioni.

«Oggi uno stabilimento è un luogo modernissimo, con tecnologie all'avanguardia», ha spiegato ieri il presidente di Fe-

dermeccanica agli studenti, sul palco di un teatro strapieno. È toccato a lui parlare anche del peso della meccanica. Vale a dire di quel settore - un pilastro del manifatturiero made in Italy - che esporta 200 miliardi all'anno e che ha in Emilia Romagna una storica roccaforte. Non a caso è stata scelta Reggio Emilia per questa edizione dal titolo "FabbriAzione. La meccanica del sapere", dedicata alle tante eccellenze che in questa terra sono state

IL LEGAME CON LE SCUOLE

«I periti meccanici ed elettromeccanici che si sono formati in istituti come il Nobili sono stati la classe dirigente del settore»

sviluppatе tra gli anni Cinquanta e Settanta, dal secondo Dopoguerra in poi, da «periti meccanici ed elettromeccanici, in grandi scuole come l'Istituto di istruzione superiore Nobili di Reggio Emilia che hanno formato la classe dirigente di questo settore dell'industria», ha ricordato Storchi.

Accanto a lui, sul palco - entrambi incalzati dal conduttore televisivo Francesco Facchinetti e dalla giornalista Stefania Bondavalli - proprio il presidente del Nobili, Valerio Messori, uno convinto che «l'impresa che entra nella scuola non deve fare paura», non deve generare diffidenza. È, al contrario, una grande opportunità, come dimostra proprio il caso della Nobili. «La nostra scuola - ha spiegato Messori - opera in un territorio ricco con un forte legame con le aziende del territorio. E il comitato tecnico-scientifico dell'istituto è costituito da docenti e da tecnici provenienti dalle imprese». Il confronto che è scaturito all'interno del comitato che indirizza il programma di studio ha portato alla modifica dei percorsi di formazione, per adeguarli maggiormente alle esigenze delle imprese e del mercato del lavoro. E se la fabbrica non è più - e da molto tempo - un luogo vecchio e brutto, la vera criticità riguarda la scarsa conoscenza da parte dei giovani di che cos'è l'industria. «Siamo nel terzo millennio - dice Storchi - e le fabbriche si stanno muovendo verso nuove frontiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA XXI EDIZIONE

90**Associazioni**

Ognuna ha organizzato un evento di orientamento

1.000**Studenti presenti**

Tanti ce n'erano a Reggio Emilia. Nel complesso sono stati 40 mila in tutta Italia

40**Progetti di Job Shadow**

Gli studenti sono stati imprenditori per un giorno

GLI EVENTI LOCALI

TORINO

14 ottobre

Le tre domande

■ Durante la Giornata organizzata dall'Unione industriali è stato chiesto agli studenti: quale sarà la potenza dominante? quali saranno i maggiori problemi del mondo? Quali potranno essere i fattori di sviluppo per l'Italia? Al termine due imprenditori hanno spiegato che cosa si aspettano le aziende, in termini di competenze, dai diplomati tecnici

GORIZIA

Ieri

La rinascita del manifatturiero

■ All'evento organizzato da Confindustria Gorizia sono intervenuti il presidente dei Giovani Imprenditori, Carlo Ranalletta Felluga, e il vicedirettore di Confindustria Gorizia, Giorgio Bressan, che ha presentato con i rappresentanti di Fincantieri Spa la nascita dei Comitati tecnico scientifici della Navalmeccanica nella provincia

VARESE

17 novembre

Generazione d'industria

■ È il progetto associativo voluto dall'Unione industriali della Provincia di Varese nato per riportare la cultura industriale tra i giovani e rendere stabili le relazioni tra scuole tecniche e imprese. Il progetto, che è al quarto anno, coinvolge in stage curriculari di lunga durata gli studenti dei 9 istituti scolastici tecnici industriali della Provincia

PESARO-URBINO

17 novembre

OrientAttivaMente

■ Confindustria Pesaro-Urbino si affida a un contenitore teatrale in cui un team di attori-formatori accompagna i ragazzi in un percorso di informazione, riflessione e auto-analisi nel corso del quale - grazie a musica, video, sketch e giochi interattivi - possono ridere, pensare, porsi (e porre) domande sul proprio futuro scolastico

REGGIO CALABRIA

18 novembre

Un'opportunità per restare

■ Il Gruppo Giovani di Confindustria Reggio Calabria darà supporto all'iniziativa dell'Associazione studentesca universitaria "New Deal" per offrire agli studenti calabresi un'opportunità di confronto con il mondo del lavoro. Saranno gli imprenditori locali a descrivere la storia delle rispettive aziende, le attività e le prospettive di crescita

LIVORNO

25 novembre

La palestra dei talenti

■ Il percorso di orientamento voluto da Confindustria Livorno sarà articolato in più fasi precedute da un "allenamento" in cui un personal trainer aiuterà i ragazzi a guardarsi dentro per scegliere il percorso di studi o sviluppare un'idea imprenditoriale. A loro volta i docenti saranno stimolati a diventare personal trainer dei ragazzi

SAVONA

27 novembre

Capaci di ricostruire il futuro

■ L'evento voluto dall'Unione industriali di Savona punta a far crescere le vocazioni scientifiche tra i giovani che, oltre a scoprire le caratteristiche produttive e le esigenze di professionalità di 6 tra le più importanti realtà industriali della provincia, potranno approfondire alcuni tra i nuovi progetti imprenditoriali sviluppati in loco

